

IN LOGGIA. Il salone Vanvitelliano è stato teatro della cerimonia di consegna dei riconoscimenti dedicati alla memoria dell'ex vicesindaco e presidente dell'Aias

«De Tavonatti», i giganti della solidarietà



La premiazione dell'orchestra «Le Risonanze»

Premiati Angelo Cassamali e Alberto Bertoletti insieme all'associazione «Podisti per caso» e all'orchestra «Le Risonanze»

Angolino Massolini

salone Vanvitelliano stipato per la cerimonia della consegna dei premi Città di Brescia-Albino De Tavonatti, assegnati a Angelo Cassamali, Alberto Bertoletti e alle associazioni Podisti per caso e Le Risonanze, autentici giganti dell'associazionismo. Come lo è stato Albino De Tavonatti per circa trent'anni amministratore del Comune di Brescia (consigliere, assessore, vicesindaco) con le giunte pre-



Nel salone Vanvitelliano i premiati per l'edizione 2019 del premio «De Tavonatti»: un riconoscimento che anno dopo anno mantiene la propria forza

FOTOLIVE/Silvia Rivetti

siedute da Bruno Boni e Cesare Trebesch. La persona cui è intitolato il premio ha lasciato un segno straordinario nel terzo settore e, giova ricordarlo, è stato un reduce della campagna di Nikolajewka, uno dei pochi tornati dal gelo russo.

Il sindaco Emilio Del Bono nel porgere il benvenuto si è soffermato sull'impegno sociale di Albino De Tavonatti, scomparso vent'anni fa. «A lui dobbiamo dire grazie per quello che è riuscito a fare per la comunità: è stato un autentico esempio e siamo fieri di essere qui per ricordarlo con questa premiazione». Gli ha fatto eco Michele De Tavonatti, figlio di Albino, il quale ha voluto per sommi capi ricordare papà per l'impegno profuso in favore delle persone disabili.

«Per trent'anni è stato presidente dell'Aias riuscendo a portare serenità dove spesso il cielo era nero come la pece, anche quando il sole era allorizzanti. Sono grato a papà per gli insegnamenti ricevuti e sono orgoglioso di avere raccol-

to la sua eredità all'Aias».

PRIMA DELL'INIZIO e durante la manifestazione l'orchestra Le Risonanze ha allietato il pubblico con alcuni brani eseguiti magistralmente dai quindici portatori di disabilità, diretti da Annarita Agazzi. A questa associazione di Salò è stato consegnato il Premio Albino De Tavonatti 2019 per l'impegno nel settore della musicoterapia, che favorisce socializzazione e integrazione.

L'associazione Podisti per

caso di Bagnolo Mella, fondata nel 2013, in sei anni ha partecipato a una cinquantina di maratone, maratonine e altre gare su strada, scorrendo e pilotando alcuni portatori di handicap con una carica eccezionale: davvero un impegno straordinario. A beneficiarne è stato soprattutto Alessandro, fratello di Federico e Fabio, i quali decidono di portarlo con loro alle manifestazioni podistiche. Il prossimo impegno? Realizzare una nuova carrozzina che permetta di pilotarlo anche in

montagna.

Hanno ricevuto il Grosso d'argento del Comune di Brescia, Angelo Cassamali di Borgosolito e Alberto Bertoletti di Brescia. Cassamali è tra i volontari più presenti all'oratorio del paese e collabora attivamente anche con altre associazioni. Bertoletti, affetto da sindrome di Down assiste papà da cinque anni e per sbarcare il lunario stira tovaglie e quant'altro per una lavanderia. Sono due esempi di grande solidarietà, come ha sottolineato il pubblico

con un lungo applauso, rivolto ovviamente anche alle due associazioni premiate. Presenti alla cerimonia numerosi rappresentanti del mondo politico, militare e dell'università a sottolineare un momento straordinario della comunità bresciana. Finché ci saranno giganti dell'associazionismo come quelli premiati ieri, la comunità può guardare avanti con fiducia. La stessa risonanza durante gli interventi di Emilio Del Bono e Michele De Tavonatti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA